

FINANZA E MERCATI

Semestrale Generali, utili in ascesa: +27,5%

FRANCO BRIZZO

Salite del 27,5 per cento l'utile lordo delle Assicurazioni Generali per il primo semestre '98, raggiungendo, a livello della capogruppo, gli 818,2 miliardi. Il cda della Assicurazioni Generali, presieduto da Antoine Bernheim, ha approvato la semestrale del gruppo, sottolineando che l'utile di bilancio dell'intero anno è previsto in aumento rispetto al 1997. Sempre per la capogruppo, i premi lordi sono saliti del 10,8 per cento a 6.573,5 miliardi. I premi aggregati di gruppo raggiungono i 34.530,6 miliardi, con un aumento del 49,2 per cento rispetto al primo semestre '97. In Italia, il ramo vita è salito del 32,5 per cento mentre il ramo danni è salito del 7,2 per cento.

LAVORO



€ c o n o m i a

RISPARMIO

LA BORSA

MIB	1.154	+1,67
MIBTEL	18.987	-1,07
MIB30	28.126	-1,46

LE VALUTE

DOLLARO USA	1659,13	-14,38
ECU	1941,18	1673,52
FRANCO TEDESCO	988,46	1941,28
FRANCO FRANCESE	294,78	988,26
LIRA STERLINA	2798,45	294,72
FIORINO OLANDESE	876,55	2798,45
FRANCO BELGA	47,91	876,37
PESETA SPAGNOLA	11,63	47,90
CORONA DANESE	259,59	11,63
LIRA IRLANDESE	2470,94	259,68
DRACMA GRECA	5,72	2470,95
ESCUDO PORTOGHESE	9,63	5,73
DOLLARO CANADESE	1098,98	9,63
YEN GIAPPONESE	12,14	1098,98
FRANCO SVIZZERO	1194,05	12,24
SCILLINO AUSTRIACO	140,49	1194,05
CORONA NORVEGESE	221,75	140,45
CORONA SVEDESE	209,66	221,70
DOLLARO AUSTRALIANO	966,94	209,66
	966,12	

FONDI COMUNI

	1 anno	3 anni
Azionari italiani	+0,39	
Azionari internazionali	+1,88	
Bilanciati italiani	+0,35	
Bilanciati internazionali	+0,95	
Obblig. misti italiani	+0,06	
Obblig. misti intern.	+0,10	

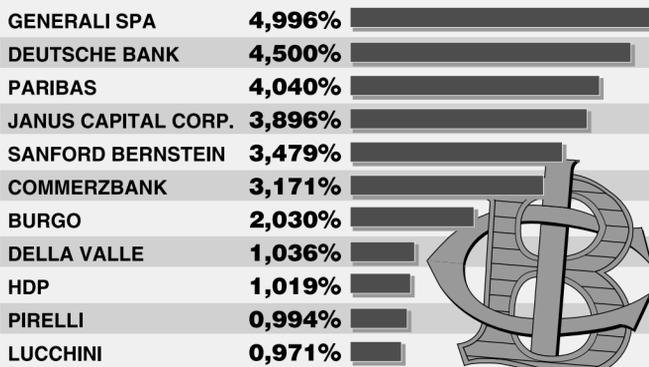
MICHELE URBANO

MILANO La Deutsche Bank ha in cassaforte il 4,5% del capitale Comit. Valore dell'operazione 700 miliardi. Ad annunciarlo alla Consob la stessa banca tedesca - conviene ricordarlo - come alleato della famiglia Agnelli è nel patto di sindacato Fiat con il 2,39%. Il significato dell'operazione? Si «considera l'investimento in Comit molto promettente». Niente di più, salvo far sapere che «è un intervento amichevole verso gli attuali azionisti» e che per raggiungere il risultato ha lavorato a lungo. Con un'azione discreta ma efficace - che testimonia peraltro la permeabilità della Comit e in generale del sistema bancario italiano. Il rastrellamento - ha spiegato un portavoce - è stato ottenuto «attraverso acquisti in Borsa effettuati in un lungo arco di tempo e nell'ultimo periodo con l'acquisizione di grossi blocchi rilevati da investitori istituzionali». E subito si apre il rebus: chi ha venduto? E, soprattutto, a quali azionisti «amici» si riferisce considerando le lacerazioni interne alla Comit? Al primo interrogativo risponde in parte una doppia smentita: quelle di Generali e Paribas. No, affermano, non sono stati loro a vendere quote. Il giallo si svelerà quando la Deutsche Bank comunicherà alla Consob (ha tempo due mesi) le modalità dell'operazione. Al secondo le risposte verranno prossimamente. Primo appuntamento: la riunione del consiglio di amministrazione della Comit in calendario per martedì.

SI PARLA STRANIERO Oltre all'alleato della Fiat tra i maggiori azionisti i francesi di Paribas

I MAGGIORI AZIONISTI

Ripartizione percentuale



Fonte: AGI

Ubs, perdite pesanti Brivido su tutti i mercati

La più grande banca europea, ha annunciato che, le turbolenze dei mercati finanziari iniziate a metà agosto, hanno causato un pesante calo nei risultati della banca. Per questo motivo la banca prevede per il terzo trimestre di registrare una perdita netta compresa fra 500 mln e un mlrd di frs. «I profitti netti nella seconda parte dell'anno sono previsti modesti», ha precisato Ubs prima dell'inizio della conferenza stampa tenuta a Zurigo. «A causa della natura straordinaria della gran parte di questi fattori negativi, il potere strutturale di redditività del gruppo resta intaccato», aggiunge la banca. Gli effetti delle crisi internazionali pesano sui conti dell'Ubs. Il gruppo bancario svizzero ha infatti annunciato ieri che, a causa delle turbolenze verificatesi sui mercati dalla metà di agosto, ha subito una forte contrazione dei propri guadagni e nel terzo trimestre si attende quindi una perdita al netto delle tasse compresa tra 0,5 e 1 miliardo di franchi svizzeri (fino a 1.200 miliardi di lire circa). E per il secondo semestre, Ubs prevede un «modesto utile netto».



infatti fatto fronte ad una riduzione di utili pari a 630 milioni di franchi, mentre nello stesso periodo la diminuzione dovuta alle operazioni sui corsi azionari è stata di 600 milioni di franchi. Le notizie dall'Ubs hanno trascinato in un netto calo la Borsa di Zurigo, in una giornata dominata dalla pesante prestazione del titolo del consorzio bancario, crollato nel pomeriggio del 10,76%, a 365 franchi, dopo un massimo in mattinata a 437 franchi (+6,4%). L'indice SMI ha chiuso la sessione perdendo 155,8 punti, dopo una mattinata positiva, in cui aveva toccato un massimo a 6.540,4 punti (+3,2%). Vittima della crisi dell'UBS anche Credit Suisse Group, che ha chiuso a 183 franchi (-4,81%). Forte rialzo per Zurich (+7,56%). (Indice SMI Precedente Var. % 6.168,76.324,5-2,46). La flessione sul mercato svizzero si è riverberata anche su tutti gli altri mercati europei. In particolare Milano ha subito uno scossone in chiusura, anche se le perdite restano contenute rispetto ad altri più furetti precedenti del mese. Per Milano la prova sarà oggi quando ad aprire Piazza Affari interverranno le ancor più serie turbolenze politiche con l'aggravarsi del contrasto governo-Pro.

Il «colpo» della Deutsche Bank, la prima banca privata tedesca (oltre 2.400 filiali di cui 1.600 in patria e circa 800 all'estero per 70 mila dipendenti) ha impressionato il mondo di piazza Affari. Anche se in realtà era noto che Deutsche Bank volesse espandersi in Europa, così come non è un segreto che sulle prospettive della Comit le strategie di Mediobanca differiscono profondamente da quelle dei francesi di Paribas. Appunto: con quali «amici» si schiererà la Deutsche Bank determinando la vittoria o la sconfitta di uno dei due duellanti?

La partita ha già una concreta area di scontro proprio riguarda a quella sofferta alleanza con la Banca di Roma che il presidente della Comit, Fausti, non vuole, imposta dal presidente onorario di Mediobanca, Enrico Cuccia.

Scenari quindi in rapidissima evoluzione. Rispetto al futuro della Comit.

Ma anche rispetto a quello di Mediobanca. E delle Generali. D'altra parte la Deutsche Bank conosce bene il mercato italiano. Vi opera direttamente dall'86 quando acquisì la Banca d'America e d'Italia, ora Deutsche Bank Spa, formando negli anni un gruppo di 4.800 dipendenti e 260 sportelli, ossia la prima banca estera in Italia. Ma da ieri è anche il secondo azionista Comit, subito alle spalle delle Generali, che all'ultima assemblea risultavano controllare il 4,996% del capitale. Dietro Deutsche Bank c'è Paribas, con il 4,042%, i fondi di investimento Janus Capital Corporation (3,896%) e Sanford Bernstein (3,479%), la Commerzbank (3,171%), Burgo (2,030%), Della

Valle (1,036%), Hdp (1,019%), Pirelli (0,994%), Lucchini (0,971%). Un elenco da cui risulta evidente che da ieri in Comit si parla più straniero che italiano con una spiccata preferenza per il tedesco: il 4,5% della Deutsche Bank si aggiunge infatti al 3,1% di Commerzbank.

L'arrivo della Deutsche Bank influenzerà, inevitabilmente, la decisione rispetto al travagliato matrimonio con la Banca di Roma. Non è un caso che proprio ieri mattina, poche ore prima dell'annuncio del «colpo», Rainer Maser, amministratore delegato del San Paolo-Imi (galassia Agnelli), confermava di essere pronto a valutare anche una ipotetica aggregazione con la Comit. «Il panorama è in evoluzione». Poi l'annuncio a sorpresa della Deutsche Bank. Fedele alleata Fiat.

128.600 al mese

lire **17.970.000** (prezzo chiavi in mano)

- Climatizzatore • Servosterzo • Airbag lato guida e passeggero
- Chiusura centralizzata • Alzacristalli elettrici anteriori • Antifurto elettronico immobilizer • Sedili posteriori a ribaltamento frazionato • Sistema Fis antincendio • Cinture di sicurezza con pretensionatore • Motore 1.3 8V S.E.F.I. • Frizione a comando idraulico • Sistema di ancoraggio del motore con supporti idraulici Hydromount • Retrotreno autostabilizzante

POTETE PRENOTARLA FIN D'ORA PRESSO:

autoroma & autoeuropa

- Via Casilina, 1680 Roma Tel.06/206691 (18 linee r.a.)
- Via Collatina, 52/A Roma Tel.06/21800710 - 2592543
- Via Anagnina, 21/L Roma Tel.06/7222327 - 7222365
- Via Appia Nuova, 541/A Roma Tel.06/7847070 - 7847077

MAXIMO SORRE

L'U.S. è un marchio registrato di Ford Motor Company. I prezzi sono in lire IVA inclusa. I prezzi sono in lire IVA inclusa. I prezzi sono in lire IVA inclusa.